



Periodico della vita pastorale delle Parrocchie
di S. Maria Maddalena in Castiglione del Lago e S. Maria in Piana



L'ECO DELLA PARROCCHIA

05 – 12 febbraio

TEMPO ORDINARIO

Agenda Liturgica

“Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno”. (Mt 11,25)

Domenica, 05 febbraio V° DOMENICA TEMPO ORDINARIO (anno A)	ore 09:30	S. Messa	Chiesa di S. Maria in PIANA
	ore 09:30	S. Messa	Chiesa di S. Maria Maddalena
	ore 11:30	S. Messa	Chiesa di S. Maria Maddalena
	ore 17:00	S. Messa	Chiesa di S. Maria Maddalena
Lunedì, 06 febbraio San Paolo Miki e compagni	ore 08:30	S. Messa	Chiesa di S. Domenico
Martedì, 07 febbraio	ore 08:30	S. Messa	Chiesa di S. Maria in PIANA
	ore 16:30	S. Rosario	Chiesa di S. Domenico
	ore 17:00	S. Messa	Chiesa di S. Domenico
Mercoledì, 08 febbraio	ore 16:30	S. Rosario	Chiesa di S. Domenico
	ore 17:00	S. Messa	Chiesa di S. Domenico
Giovedì, 09 febbraio	ore 16:30	S. Rosario	Chiesa di S. Domenico
	ore 17:00	S. Messa, Adorazione e Confessioni	Chiesa di S. Domenico
Venerdì, 10 febbraio Santa Scolastica	ore 08:30	S. Messa	Chiesa di S. Domenico
Sabato, 11 febbraio GIORNATA DEL MALATO	ore 16:30	S. Rosario	Chiesa di S. Maria Maddalena
	ore 17:00	S. Messa prefestiva animata dall'Unitalsi	
Domenica, 12 febbraio VI° DOMENICA TEMPO ORDINARIO (anno A)	ore 09:30	S. Messa	Chiesa di S. Maria in PIANA
	ore 09:30	S. Messa	Chiesa di S. Maria Maddalena
	ore 11:30	S. Messa	Chiesa di S. Maria Maddalena
	ore 17:00	S. Messa	Chiesa di S. Maria Maddalena

Il Parroco sarà
ASSENTE
dal 13 al 18 febbraio
Per gli Esercizi Spirituali

CONFESSIONI:
30 min. prima di ogni Messa



Centro di Aiuto alla Vita
Santa Gianna Beretta Molla

*Donna non sei sola
davanti ad una gravidanza
inattesa o difficile*

Contattaci al numero
353 4035493

Tutti i Giovedì
Adorazione Eucaristica
dalle 17,30. Confessioni e
Accompagnamento Spirituale.



*Agenda Liturgica**“ Chi osserva la parola di Gesù Cristo, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto... ».(1Gv 2,5)*

Domenica, 12 febbraio VI° DOMENICA TEMPO ORDINARIO (anno A)	ore 09:30	S. Messa	Chiesa di S. Maria in PIANA
	ore 09:30	S. Messa	Chiesa di S. Maria Maddalena
	ore 11:30	S. Messa	Chiesa di S. Maria Maddalena
	ore 17:00	S. Messa	Chiesa di S. Maria Maddalena
Lunedì, 13 febbraio	ore 08:30	S. Messa	Chiesa di S. Domenico
Martedì, 14 febbraio Santi Cirillo e Metodio	ore 08:30	S. Messa	Chiesa di S. Maria in PIANA
	ore 16:30	S. Rosario	Chiesa di S. Domenico
	ore 17:00	S. Messa	Chiesa di S. Domenico
Mercoledì, 15 febbraio	ore 16:30	S. Rosario	Chiesa di S. Domenico
	ore 17:00	S. Messa	Chiesa di S. Domenico
Giovedì, 16 febbraio	ore 16:30	S. Rosario	Chiesa di S. Domenico
	ore 17:00	S. Messa, Adorazione e Confessioni	Chiesa di S. Domenico
Venerdì, 17 febbraio	08:30	S. Messa (SOSPESA)	Chiesa di S. Domenico
Sabato, 18 febbraio	ore 17:00	S. Messa prefestiva	Chiesa di S. Maria Maddalena
	ore 21:00	. Messa <i>Comunità Neocat</i>	Chiesa di S. Maria in PIANA
Domenica, 19 febbraio VII° DOMENICA TEMPO ORDINARIO (anno A)	ore 09:30	S. Messa	Chiesa di S. Maria in PIANA
	ore 09:30	S. Messa	Chiesa di S. Maria Maddalena
	ore 11:30	S. Messa con i ragazzi	Chiesa di S. Maria Maddalena
	ore 17:00	S. Messa	Chiesa di S. Maria Maddalena

Tutti i venerdì
di **QUARESIMA**

alle ore 17:00
VIA CRUCIS

nella
Chiesa Parrocchiale



**Parrocchia di S.Maria
di PIANA**

**BENDIZIONE
DELLE FAMIGLIE**

dal 1 febbraio

Cari Parrocchiani quest'anno,
per le **BENEDIZIONI**,
mi aiuta don Silvano Parroco
di Vagliano.

Un caro saluto, don Marco

Mercoledì 22 febbraio

Le SACRE CENERI
Orari S. Messe

ore 17:00
Chiesa di S. Maria in PIANA

ore 21:00
Chiesa di S. Maria Maddalena

Caritas: 380 433 7574

SPORTELLLO:

Lunedì ore
Martedì 10 - 12
Giovedì



CENTRO ASCOLTO:

Mercoledì ore 10-12



Don Marco Merlini

Parroco

075.951159

parrocchiacastiglionedellago@gmail.com

Don Jeess Thomas

collaboratore

<https://www.facebook.com/parrocchiac.lago>

Sito dell'Unità Pastorale 31: <https://www.up31.it/>

CORSO DI PREPARAZIONE AI BATTESIMI

UP 31

MARZO

Martedì 07 - 14 - 21

Ore 20:30

**E' necessario prenotarsi
presso il Parroco**

CASA DEL GIOVANE

Info: 075951159



**SEGRETERIA
DELLA PARROCCHIA**

Ogni **MERCOLEDÌ** dalle ore 16-17

In Prioria per il rilascio di:

*Certificati e pratiche Matrimoniali;

*certificati rilasciati dalla Parrocchia;



**ADORAZIONE COMUNITARIA
ANIMATA DALLA COMUNITÀ
MAGNIFICAT**

tutti i LUNEDÌ dalle ore 21.15 alle 22.15

Preghiera Comunitaria Carismatica
Comunità Magnificat



tutti i GIOVEDÌ

(tranne il primo giovedì del mese
per la coincidenza dell'Adorazione Parrocchiale)

dalle ore 18.30 alle 19.30

Adorazione Comunitaria
animata dalla Comunità Magnificat

Comunità Magnificat

**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
PER LA XXXI GIORNATA MONDIALE DEL MALATO**

11 febbraio 2023

«Abbi cura di lui».

La compassione come esercizio sinodale di guarigione

Cari fratelli e sorelle!

La malattia fa parte della nostra esperienza umana. Ma essa può diventare disumana se è vissuta nell'isolamento e nell'abbandono, se non è accompagnata dalla cura e dalla compassione. Quando si cammina insieme, è normale che qualcuno si senta male, debba fermarsi per la stanchezza o per qualche incidente di percorso. È lì, in quei momenti, che si vede come stiamo camminando: se è veramente

un *camminare insieme*, o se si sta sulla stessa strada ma ciascuno per conto proprio, badando ai propri interessi e lasciando che gli altri "si arrangino". Perciò, in questa XXXI Giornata Mondiale del Malato, nel pieno di un percorso sinodale, vi invito a riflettere sul fatto che proprio attraverso l'esperienza della fragilità e della malattia possiamo imparare a camminare insieme secondo lo stile di Dio, che è vicinanza, compassione e tenerezza.

Nel Libro del profeta Ezechiele, in un grande oracolo che costituisce uno dei punti culminanti di tutta la Rivelazione, il Signore parla così: «Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascierò quella ferita e curerò quella malata, [...] le pascerò con giustizia» (34,15-16). L'esperienza dello smarrimento, della malattia e della debolezza fanno naturalmente parte del nostro cammino: non ci escludono dal popolo di Dio, anzi, ci portano al centro dell'attenzione del Signore, che è Padre e non vuole perdere per strada nemmeno uno dei suoi figli. Si tratta dunque di imparare da Lui, per essere davvero una comunità che cammina insieme, capace di non lasciarsi contagiare dalla cultura dello scarto.

L'Enciclica *Fratelli tutti*, come sapete, propone una lettura attualizzata della parabola del Buon Samaritano. L'ho scelta come cardine, come punto di svolta, per poter uscire dalle "ombre di un mondo chiuso" e "pensare e generare un mondo aperto" (cfr [n. 56](#)). C'è infatti una connessione profonda tra questa parabola di Gesù e i molti modi in cui oggi la fraternità è negata. In particolare, il fatto che la persona malmenata e derubata viene *abbandonata* lungo la strada, rappresenta la condizione in

cui sono lasciati troppi nostri fratelli e sorelle nel momento in cui hanno più bisogno di aiuto. Distinguere quali assalti alla vita e alla sua dignità provengano da cause naturali e quali invece siano causati da

ingiustizie e violenze non è facile. In realtà, il livello delle disuguaglianze e il prevalere degli interessi di pochi incidono ormai su ogni ambiente umano in modo tale, che risulta difficile considerare “naturale” qualunque esperienza. Ogni sofferenza si realizza in una “cultura” e fra le sue contraddizioni.

Ciò che qui importa, però, è riconoscere la condizione di solitudine, di abbandono. Si tratta di un’atrocità che può essere superata prima di qualsiasi altra ingiustizia, perché – come racconta la parabola – a eliminarla basta un attimo di attenzione, il movimento interiore della compassione. Due passanti, considerati religiosi, vedono il ferito e non si fermano. Il terzo, invece, un samaritano, uno che è oggetto di disprezzo, è mosso a compassione e si prende cura di quell’estraneo lungo la strada, trattandolo da fratello. Così facendo, senza nemmeno pensarci, cambia le cose, genera un mondo più fraterno.

Fratelli, sorelle, non siamo mai pronti per la malattia. E spesso nemmeno per ammettere l’avanzare dell’età. Temiamo la vulnerabilità e la pervasiva cultura del mercato ci spinge a negarla. Per la fragilità non c’è spazio. E così il male, quando irrompe e ci assale, ci lascia a terra tramortiti. Può accadere, allora, che gli altri ci abbandonino, o che paia a noi di doverli abbandonare, per non sentirci un peso nei loro confronti. Così inizia la solitudine, e ci avvelena il senso amaro di un’ingiustizia per cui sembra chiudersi anche il Cielo. Faticiamo infatti a rimanere in pace con Dio, quando si rovina il rapporto con gli altri e con noi stessi. Ecco perché è così importante, anche riguardo alla malattia, che la Chiesa intera si misuri con l’esempio evangelico del buon samaritano, per diventare un valido “ospedale da campo”: la sua missione, infatti, particolarmente nelle circostanze storiche che attraversiamo, si esprime nell’esercizio della cura. Tutti siamo fragili e vulnerabili; tutti abbiamo bisogno di quell’attenzione compassionevole che sa fermarsi, avvicinarsi, curare e sollevare. La condizione degli infermi è quindi un appello che interrompe l’indifferenza e frena il passo di chi avanza come se non avesse sorelle e fratelli.

La Giornata Mondiale del Malato, in effetti, non invita soltanto alla preghiera e alla prossimità verso i sofferenti; essa, nello stesso tempo, mira a sensibilizzare il popolo di Dio, le istituzioni sanitarie e la società civile a un nuovo modo di avanzare insieme. La profezia di Ezechiele citata all’inizio contiene un giudizio molto duro sulle priorità di coloro che esercitano sul popolo un potere economico, culturale e di governo: «Vi nutrite di latte, vi rivestite di lana, ammazate le pecore più grasse, ma non pascolate il gregge. Non avete reso forti le pecore deboli, non avete curato le inferme, non avete fasciato quelle ferite, non avete riportato le disperse. Non siete andati in cerca delle smarrite, ma le avete guidate con crudeltà e violenza» (34,3-4). La Parola di Dio è sempre illuminante e contemporanea. Non solo nella denuncia, ma anche nella proposta. La conclusione della parabola del Buon Samaritano, infatti, ci suggerisce come l’esercizio della fraternità, iniziato da un incontro a tu per tu, si possa allargare a una cura organizzata. La locanda, l’albergatore, il denaro, la promessa di tenersi informati a vicenda (cfr *Lc* 10,34-35): tutto questo fa pensare al ministero di sacerdoti, al lavoro di operatori sanitari e sociali, all’impegno di familiari e volontari grazie ai quali ogni giorno, in ogni parte di mondo, il bene si oppone al male.

Gli anni della pandemia hanno aumentato il nostro senso di gratitudine per chi opera ogni giorno per la salute e la ricerca. Ma da una così grande tragedia collettiva non basta uscire onorando degli eroi. Il Covid-19 ha messo a dura prova questa grande rete di competenze e di solidarietà e ha mostrato i limiti strutturali dei sistemi di *welfare* esistenti. Occorre pertanto che alla gratitudine corrisponda il ricercare attivamente, in ogni Paese, le strategie e le risorse perché ad ogni essere umano sia garantito l’accesso alle cure e il diritto fondamentale alla salute.

«Abbi cura di lui» (*Lc* 10,35) è la raccomandazione del Samaritano all’albergatore. Gesù la rilancia anche ad ognuno di noi, e alla fine ci esorta: «Va’ e anche tu fa’ così». Come ho sottolineato in *Fratelli tutti*, «la parabola ci mostra con quali iniziative si può rifare una comunità a partire da uomini e donne che fanno propria la fragilità degli altri, che non lasciano edificare una società di esclusione, ma si fanno prossimi e rialzano e riabilitano l’uomo caduto, perché il bene sia comune» (n. 67). Infatti, «siamo stati fatti per la pienezza che si raggiunge solo nell’amore. Vivere indifferenti davanti al dolore non è una scelta possibile» (n. 68).

Anche l’11 febbraio 2023, guardiamo al Santuario di Lourdes come a una profezia, una lezione affidata alla Chiesa nel cuore della modernità. Non vale solo ciò che funziona e non conta solo chi produce. Le persone malate sono al centro del popolo di Dio, che avanza insieme a loro come profezia di un’umanità in cui ciascuno è prezioso e nessuno è da scartare.

All’intercessione di Maria, Salute degli infermi, affido ognuno di voi, che siete malati; voi che ve ne prendete cura in famiglia, con il lavoro, la ricerca e il volontariato; e voi che vi impegnate a tessere legami personali, ecclesiali e civili di fraternità. A tutti invio di cuore la mia benedizione apostolica.

Roma, San Giovanni in Laterano, 10 gennaio 2023.

FRANCESCO